

L'ITALIA CHE CI PIACE



Roberta Navoni e Carla Passera organizzano molti spettacoli durante il periodo delle feste.



## Noi, burattinaie

La tradizione del teatro di figura sopravvive grazie a tante compagnie familiari. Tra queste, ce n'è una composta di sole donne (madre e figlia), appassionate e ricche di fantasia

DI LAURA BADARACCHI

C'era una volta una bambina di nome Roberta. La piccola s'incantava davanti agli spettacoli di burattini che mamma Carla, insieme a papà Franco, proponevano in piazze, scuole, case di riposo e centri diurni per persone disabili. Oggi, al posto di quella bambina diventata donna, c'è il figlio Francesco. «Che a tre anni è diventato la cartina di tornasole di quello che prepariamo: se interessa a lui, sappiamo che piacerà al nostro pubblico, composto da grandi e piccoli» racconta

la trentenne bergamasca Roberta Navoni. Quella passione, scattata in lei da quando frequentava la scuola materna, è diventata un lavoro che porta avanti con la madre a Bergamo e in tutta la Lombardia. «Ma ci spostiamo anche all'estero».

### TUTTA AL FEMMINILE

Per lei, quella dei burattini è una tradizione di famiglia. Nata grazie alla passione di Carla Passera, che i genitori accompagnavano da bambina a vedere gli spettacoli nelle piazze:

«Voleva costruire burattini con le sue mani, chiedeva a mia nonna di cucirne gli abiti e a mio nonno di aiutarla con le scenografie. Poi ha iniziato a studiare recitazione e dizione, a frequentare corsi di teatro, a scrivere poesie e canzoni» racconta la figlia. Fino a coinvolgere il marito, metalmeccanico, nella costruzione della baracca (la struttura all'interno della quale il burattinaio realizza lo spettacolo), di oggetti di scena e di fondali da cambiare, portando sempre con sé l'unica figlia Roberta. Che ha iniziato ad affiancare la madre. Prima come spettatrice, poi come aiutante nello scolpire e dipingere i burattini, infine come spalla nelle esibizioni e nella loro preparazione. Tanto che la compagnia familiare, tutta al femminile (una delle pochissime in Italia), si chiama proprio *I burattini di Roberta* (puoi trovarla su Facebook e Instagram con lo stesso nome).

### OGNI ESIBIZIONE È UNICA

Come nasce uno spettacolo di burattini? «Si comincia con la scrittura dei testi, partiamo da un concetto di fondo per poi svilupparlo. Per esempio, sotto le feste, raccontiamo le storie di Babbo Natale e anche della venuta della luce, in chiave più multiculturale» spiega con entusiasmo. Durante la pandemia, i personaggi parlavano ai bambini delle emozioni

### UN FESTIVAL IMPORTANTE IN ROMAGNA

Nel corso dell'anno, si tengono diversi festival dedicati ai burattini. Tra i più noti e longevi eventi, c'è il *Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure Arrivano dal Mare!* Nato a Cervia nel 1975, attualmente si svolge tra Ravenna e altre località romagnole. Nel corso degli anni, il Festival è divenuto punto di riferimento e appuntamento immancabile per burattinaie, marionettisti, pupari e narratori tradizionali, nonché per artisti e compagnie emergenti coinvolti nella ricerca di nuovi linguaggi per l'immagine e la figura, studiosi del teatro, critici, amatori e spettatori. Info: [www.arrivanodalmare.it](http://www.arrivanodalmare.it)



Un caratteristico burattino.

al tempo del Covid. «Se il messaggio arriva ai piccoli, raggiunge tutti. Scriviamo anche storie personalizzate per compleanni e matrimoni, mettendo in scena le vicende dei festeggiati». Ogni esibizione è davvero unica, perché il trucco è ogni volta coinvolgere e sollecitare il pubblico. «C'è tanto lavoro mentale ed emotivo, oltre a quello fisico di montare e smontare» aggiunge Roberta. «I burattini e le scenografie vengono costruiti a mano in base alla storia, oppure adattiamo pezzi che già abbiamo nella nostra collezione. Quanti sono? Innumerevoli, centinaia... A volte sistemiamo i vestiti, dipingiamo i fondali che si cambiano nelle varie scene e ricerchiamo nei mercatini oggetti del passato, dando loro una nuova vita. Abbiamo un deposito con laboratorio annesso dove tutto questo prende forma». A dare una mano c'è anche Massimo, il marito di Roberta, di professione ingegnere, ma nel tempo libero aiutante: «Ci siamo conosciuti facendo volontariato, ma lui già sapeva di questa mia passione e l'appoggia pienamente».

#### DA NORD A SUD

Ad animare la compagnia di burattinaie non mancano mai «la curiosità e l'attenzione verso la saggezza culturale del passato, rivista in chiave moderna. Mi sono laureata in Pedagogia cercando di ampliare questa mia passione legata alla

tradizione, che ha un valore e una forza anche a livello didattico. Così, abbiamo ideato laboratori creativi e di teatro nelle scuole, dove lavoro di mattina come pedagoga» riferisce Roberta. Che insieme alla madre Carla ha anche scritto libri sul teatro di figura e del burattino oggi. Di recente, invece, è uscito il suo volume intitolato *Il teatro dei burattini nell'educazione e nella formazione della persona* (Marcianum Press, 21 euro). Fra tutti i personaggi femminili a cui dà voce durante gli spettacoli, Roberta ama particolarmente la Margi, moglie di Gioppino: entrambi sono maschere del teatro popolare bergamasco ottocentesco. «All'epoca, la donna non veniva considerata in ambito sociale, invece Margi ha un ruolo fondamentale: con le parole giuste al momento giusto, sa rimettere il marito in carreggiata». E con i personaggi maschili come fate? «Mia

### 14 LE MASCHERE PIÙ IMPORTANTI DEL TEATRO DI FIGURA

madre li interpreta perché riesce a imitarne la voce». Tra Carla e la figlia rimane una fortissima intesa: «Lei è una fonte rara di energia positiva, una persona vulcanica. In questo lavoro ha messo il cuore, le gambe, la mente: è il pilastro e io cerco di dare una mano. Ci facciamo forza a vicenda, non solo nel lavoro». Perché non è facile condurre un'impresa di burattini e rimanere a galla. Altri marionettisti resistono a Torino e Milano. In Sicilia, poi, ci sono i pupari. «Ma loro muovono i personaggi con i fili, mentre noi burattinaie al nord e al centro dell'Italia usiamo le mani nei loro vestiti per animarli: Il legame che viene a crearsi è molto forte per-



Spettacoli e incontri dedicati ai burattini.



#### VISITA IL CASTELLO

A Parma, ai Musei Civici di San Paolo, in un ex convento ristrutturato c'è un intero museo dedicato a burattini e marionette: il Castello dei Burattini nasce dalla collezione di Giordano Ferrari, appassionato e burattinaio che in oltre 60 anni di attività ha raccolto migliaia di burattini e oggetti di scena, alla quale si sono aggiunti via via altri materiali. Dal 2018 è stato inaugurato un percorso espositivo che permette di scoprire l'affascinante storia di tante maschere, le differenze tra le diverse tradizioni e il modo in cui l'attività del burattinaio è cambiata nel tempo. Info: [www.ilcastellodeiburattini.it](http://www.ilcastellodeiburattini.it)

ché la mano diventa "l'anima" del burattino». Qualche segreto del mestiere? È possibile costruire i burattini anche in casa. Con materiali riciclati come legno, cartapesta, gommapiuma o spugna: «Con la fantasia e i materiali adatti si realizzano dei bellissimi oggetti animati. Vecchi calzini, ritagli di stoffa, bottiglie di plastica, lana e bottoni possono dare vita a vari personaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



007035